



Global
Call to Action
Against Poverty
GCAP Italia



GREENPEACE



LEGAMBIENTE

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Mario Draghi

e per CC:
Ministro dell'Economia e delle Finanze
Daniele Franco

Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
Luigi Di Maio

Ministro della Transizione Ecologica
Roberto Cingolani

Roma, 8 giugno 2021

Il 2021 è l'anno cruciale per gli sforzi globali nella lotta contro la crisi climatica e per assicurare una ripresa globale giusta ed ecologica. Le evidenze scientifiche dimostrano chiaramente come il riscaldamento globale indotto dalle attività umane sia in forte accelerazione, di pari passo con la concentrazione di gas serra in atmosfera. Le conseguenze sono l'aumento nel numero e nell'intensità degli eventi estremi, cui si associano gravi perdite e danni che colpiscono le persone e le economie in tutte le regioni del globo. Per questo, nonostante l'improvvisa diffusione della pandemia e il perdurare delle conseguenze disastrose dell'emergenza sanitaria, l'agenda politica internazionale continua ad avere tra le sue priorità il contrasto al cambiamento climatico, giustamente. E l'opinione pubblica mondiale è fortemente preoccupata.

L'imminente riunione dei Capi di Stato e di Governo del G7 rappresenta un momento di passaggio chiave in questo percorso. Voi leader siete chiamati a confermare gli impegni già sottoscritti dai Ministri dell'Ambiente del G7 per ridurre le emissioni e terminare i finanziamenti pubblici alle fonti fossili, in coerenza coerenti con l'obiettivo di 1.5°C, rilanciando il ruolo che i Paesi G7 possono esercitare perché il mondo affronti questa crisi globale.

In questo contesto, l'Italia assume un ruolo di rilievo ed è investita di una responsabilità addizionale. La Presidenza del G20 e il ruolo di co-host della COP26, in partenariato con il Regno Unito, pone il Suo governo in una posizione unica quanto potenzialmente storica. L'Italia non solo ha la possibilità di lavorare per influenzare le agende e le decisioni di questi importanti vertici internazionali ma ha anche la responsabilità di contribuire al successo di tali sforzi attraverso la sua azione.

Alla COP21 di Parigi nel 2015, **l'Italia si è impegnata, al pari degli altri Paesi donatori, a mobilitare congiuntamente risorse pari a 100 miliardi di dollari l'anno entro il 2020 per assistere i Paesi in via di sviluppo nei loro sforzi di mitigazione e adattamento agli impatti del clima.** Questo impegno costituisce un aspetto chiave della credibilità multilaterale dell'Accordo di Parigi e della fiducia dei paesi più avanzati nel porre in essere una solidarietà internazionale duratura. Tuttavia, le recenti stime dimostrano come i Paesi donatori siano ben lontani da raggiungere questo obiettivo e come anche l'Italia debba ancora versare oltre un miliardo di dollari per ottemperare alle promesse annunciate a Parigi nel 2015. Il Suo Governo ha quindi la responsabilità e l'opportunità di rimediare a questa mancanza:

1. **impegnandosi a raggiungere l'obiettivo fissato alla COP21 entro la fine del 2021;**
2. **rilanciando un nuovo obiettivo ambizioso che raddoppi la finanza pubblica italiana per il clima a partire dal 2022 e fino al 2025, in particolare per raggiungere l'obiettivo dello 0,7% di aiuto pubblico allo sviluppo;**
3. **assicurandone un'equa distribuzione tra mitigazione e adattamento (con priorità ai paesi impoveriti e più vulnerabili), in linea con quanto promesso dagli altri donatori G7 e come richiesto dal Segretario Generale dell'ONU, dalla società civile internazionale e dalla comunità scientifica.**

Non è questo l'unico campo su cui l'Italia ha l'occasione di intervenire in modo innovativo e ambizioso. Chiediamo **l'istituzione di un "Fondo per il Clima", gestito da CDP, in quanto Istituzione Finanziaria per la Cooperazione allo Sviluppo, con una significativa dotazione annuale pubblica. E' necessario un impegno pubblico nella mobilitazione delle risorse necessarie a far fronte alle sfide che si pongono all'urgente attenzione dell'umanità. Ogni investimento è da valutare e monitorare attentamente mettendo al centro il ruolo e i diritti delle comunità locali vulnerabili e i popoli indigeni, il loro diritto alla terra e ad un equo accesso ai finanziamenti e ad eventuali reclami.**

L'altra faccia della medaglia della sfida finanziaria per il clima risiede nella capacità di spostarsi rapidamente da un'economia fossile a un'economia libera dal carbonio e dai gas serra nei tempi richiesti dalla scienza. Occorre sia aumentare i finanziamenti e gli aiuti per il clima, sia dismettere il supporto pubblico ai combustibili fossili, per raggiungere in tempo gli obiettivi climatici e mandare i segnali necessari per l'adeguamento dei mercati finanziari e dell'economia reale alla sfida. Non c'è più tempo, occorre accelerare **l'impegno a porre fine a tutti i finanziamenti pubblici ai combustibili fossili attraverso tutti i canali bilaterali, multilaterali, e di garanzie in cui l'Italia è impegnata con il seggio negli istituti internazionali e l'azione delle agenzie nazionali (CDP, Invitalia, SIMEST e SACE).**

Infine, la sostenibilità del debito pubblico rimane una sfida decisiva per molti Paesi in Via di Sviluppo che, oltre agli impatti crescenti dei cambiamenti climatici, hanno il contemporaneo onere di gestire le

conseguenze economiche e sociali della pandemia e di problemi storici. La Presidenza del G20 offre un'occasione unica per l'Italia e di svolta per i paesi più vulnerabili: **la riduzione del debito sovrano dei paesi poveri per alleviarne la crisi economica e rilanciarne le prospettive per una crescita sostenibile e duratura**. Un'azione forte del Suo governo in questo campo offrirebbe un segnale chiaro e di esempio alla comunità internazionale che l'Italia intende assicurare una solidarietà reale a chi è in difficoltà. L'Italia ha l'occasione storica per dimostrare la volontà, la leadership e la competenza per svolgere in modo risoluto e all'altezza delle aspettative internazionali il ruolo che le è stato affidato in questo momento così determinante quanto storico per lo sviluppo globale, la solidarietà e il futuro delle prossime generazioni.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, Le inviamo i nostri cordiali saluti

Donatella Bianchi

Presidente WWF Italia



Ivana Borsotto

Presidente FOCSIV



Stefania Burbo e Massimo Pallottino

Portavoce GCAP



Giuseppe Onufrio

Direttore Esecutivo Greenpeace Italia



Stefano Ciafani

Presidente Legambiente

